



Unione Sindacale di Base

Il 18 ottobre sciopero generale contro i licenziamenti e la macelleria sociale



Nazionale, 16/07/2021

L'Unione Sindacale di Base proclama lo sciopero generale assieme a tutte le sigle del sindacalismo indipendente e di base per il prossimo 18 ottobre. L'aggravarsi della situazione con lo sblocco dei licenziamenti e le scelte di politica economica del governo Draghi impongono una risposta ampia da parte di un vasto movimento popolare. La costruzione dello sciopero generale è un percorso che attraverserà le iniziative e le mobilitazioni che sono previste già dai prossimi giorni.

L'USB, senza dimenticare le differenze che rimangono con le tante sigle della galassia del sindacalismo di base né rinunciare alle sue prerogative di organizzazione confederale e di classe, si predispone già dalle iniziative previste nelle prossime settimane, al coinvolgimento dei più ampi strati di lavoratori e lavoratrici nello sciopero generale.

A seguire il comunicato unitario

Contro licenziamenti e macelleria sociale l'intero sindacalismo di base si unisce e

proclama uno sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata del 18/10/2021

I licenziamenti alla Gianetti Ruote, alla GKN e alla Whirlpool si aggiungono alle migliaia avviati in piccole aziende che non arrivano alla cronaca nazionale e vanno a ingrossare gli oltre 900 mila lavoratori e lavoratrici licenziati nel corso di questi ultimi mesi.

Lo sblocco dei licenziamenti sottoscritto con la complicità di Cgil-Cisl-Uil è legato a doppio filo ai piani di ristrutturazione capitalistica messi in campo dai padroni attraverso le direttive del governo Draghi e dell'Unione Europea.

Il perdurare della crisi pandemica, col drammatico impatto sociale che questa ha già prodotto sia sul versante sanitario sia sulle condizioni di vita, di lavoro e salariali, non ha impedito al padronato di intensificare lo sfruttamento sia nel settore privato che nel pubblico impiego: aumentano i ritmi e il controllo, proliferano le forme di precarietà più selvagge, e con l'alibi di una crisi che spesso è solo apparente, le imprese agitano lo spettro dei licenziamenti di massa per delocalizzare e/o favorire il ricambio di manodopera garantita con masse di giovani ultra-ricattati e sottopagati

La crisi pandemica ha messo drammaticamente a nudo lo sfascio del sistema sanitario prodotto da una politica ultradecennale di tagli e privatizzazioni, così come la distruzione dei servizi sociali (istruzione, trasporti, asili nido, ecc).

Il governo Draghi, lungi dall'invertire questa tendenza, continua ad alimentarla, come dimostra la liberalizzazione dei subappalti e l'utilizzo dei fondi del PNRR, gran parte dei quali sono destinati ai padroni e agli speculatori, cioè i primi responsabili della crisi economica e del disastro sanitario e sociale cui abbiamo assistito in quest'anno e mezzo di pandemia.

L'intollerabile escalation repressiva in corso contro gli scioperi e contro le lotte sociali, (con cariche della polizia, denunce sistematiche, fogli di via, ecc.) legittima nei fatti le violenze e le aggressioni contro lavoratori e attivisti sindacali da parte di squadracce padronali a cui abbiamo assistito in queste settimane e che hanno portato all'omicidio del sindacalista Adil Belakhdim.

Di fronte a questo scenario vi è la necessità e l'urgenza di una risposta decisa, compatta e coordinata su scala nazionale.

Per questo motivo le scriventi OO.SS. proclamano uno sciopero generale unitario che riguarderà tutti i settori privati e pubblici per l'intera giornata del 18/10/2021.

Da oggi al 18 ottobre lavoreremo a costruire un vero e proprio stato di agitazione permanente, con assemblee e iniziative di lotta sui luoghi di lavoro e sui territori, con l'obiettivo di generalizzare la mobilitazione a tutti quei movimenti e quei settori sociali che

intendono contrapporsi ai piani di supersfruttamento, precarietà, disoccupazione, devastazione sociale e ambientale imposti dai padroni su scala nazionale e internazionale: per questo dichiariamo fin da ora il nostro impegno alla costruzione delle mobilitazioni di fine ottobre contro il G-20 di Roma.

Lo Sciopero Generale è convocato per le seguenti ragioni e i seguenti obiettivi:

- Contro lo sblocco dei licenziamenti: per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario al fine di contrastare l'attacco all'occupazione e ai salari;
- Per il rilancio dei salari, con forti aumenti economici e con l'istituzione di un meccanismo di piena tutela dei salari dall'inflazione;
- Garanzia del reddito attraverso un salario medio garantito a tutti i disoccupati; per l'accesso gratuito e universale ai servizi sociali e un unico sistema di ammortizzazioni sociali che garantisca la effettiva continuità di reddito e salario;
- Contrasto alla precarietà e allo sfruttamento: abrogazione del Jobs Act, superamento degli appalti e del dumping contrattuale e forte contrasto all'utilizzo indiscriminato dei contratti precari;
- Rilancio degli investimenti pubblici nella scuola, nella sanità e nei trasporti, contro la privatizzazione, la mercificazione e lo smantellamento dei servizi pubblici essenziali, dei settori fondamentali, di pubblica utilità e delle infrastrutture; contro i progetti di autonomia differenziata e le attuali forme di regionalizzazione; per l'uguaglianza dei diritti e dei servizi su tutto il territorio nazionale;
- Per una vera democrazia sindacale: contro il monopolio delle organizzazioni sindacali concertative, per dare ai lavoratori il potere di decidere chi deve rappresentarli; per il diritto di sciopero e l'abrogazione di ogni normativa repressiva che ne mini e riduca l'efficacia, a partire dal decreto-Salvini.
- Per il rafforzamento della sicurezza dei lavoratori, dei sistemi ispettivi e del ruolo delle RLS
- Per la tutela dei lavoratori immigrati: permesso di soggiorno a tutti gli immigrati;
- Contro ogni discriminazione di genere: per una vera parità salariale, occupazionale e dei diritti delle donne, nei luoghi di lavoro e nella società;
- Per la tutela dell'ambiente, il blocco delle produzioni nocive e delle grandi opere speculative;
- Contro il G-20 di Roma e le ipocrite passerelle dei padroni del mondo: per l'unità e la solidarietà internazionale tra le lotte dei lavoratori e degli sfruttati.

**ADL COBAS - CIB UNICOBAS - CLAP-CONFEDERAZIONE COBAS - COBAS SCUOLA
SARDEGNA – CUB - FUORI MERCATO – SGB - SI COBAS –SIAL COBAS – SLAI
COBAS S.C. – USB – USI CIT**

16/7/2021

